

marie claire

Maison

LUXURY

*Mobili gioiello nei colori
delle pietre preziose*

ARTE

*Salvador Dalí
Jean-Michel Basquiat
Cecily Brown*

lifestyle

GARDEN
ARISTOCRATICO

MADRID
EXTRAORDINARIA

INTERPRETAZIONE CONTEMPORANEA
DEGLI STILI PIÙ AUTOREVOLI DELL'ARREDO

NEW CLASSIC

Il parco si apre sul retro della residenza, che ripropone il tipico stile neoclassico delle ville storiche nel sud degli States. Nell'immensa oasi convivono fiori, querce secolari, siepi di bosso e sempreverdi. L'area green comprende anche un orto e una serra, di recente costruzione.

LUSSO COLONIALE

L'INCANTO DI TEMPI MEMORABILI E I FASTI DEL PRESENTE
SI INCONTRANO NELLA MAESTOSA TENUTA TEXANA
DI KELLI FORD: PADRONA DI CASA E DECORATRICE HIGH SOCIETY

di ROBERT PAULO PRALL - foto GIANNI FRANCHELLUCCI - testo ELENA LURAGHI

Sofà nelle nuance pastello (con cuscini Missoni Home), disegnati dallo studio Kirsten Kelli, come i coffee table e la banquette, in tessuto Lelièvre. Camino custom-made con specchiera d'antiquariato e, a destra, busto in bronzo, di Glenna Goodacre, che ritrae Mr Ford, il marito di Kelli.





Rose bianche Winchester Cathedral, querce, bossi e una rigogliosa punteggiatura di camelie. È un'esplosione di nuance seduttive il giardino che incornicia questa dimora a Highland Park, sobborgo residenziale di Dallas, già location di molti film e fiction, compresa l'omonima serie televisiva degli anni Ottanta. Una tenuta intima e romantica nonostante le dimensioni (oltre due ettari), nata dalla collaborazione creativa tra la padrona di casa Kelli Ford e la sorella – nonché socia in affari – Kirsten Fitzgibbons. «Rivalità parentale? Mai. Al contrario, siamo legate fin dall'adolescenza da una forte complicità. Così, dopo i nostri studi giovanili con specializzazione in Storia dell'arte all'università di Boston e, in seguito, a New York – città natale di entrambe – ci è parso naturale fondare nel 1990 la Kirsten Kelli, ribattezzata in famiglia KK, dalle nostre iniziali», confida.

Oggi il duo si è evoluto in una vera e propria squadra di progettazione di arredi, showroom e residenze private, nota per la scelta di dettagli colti e raffinati, esaltati dalla ricerca di un'estetica sontuosa. Un concept replicato in questa maison texana disposta su quattro livelli, acquistata nel 2006, dove Kelli trascorre metà dell'anno in compagnia dei figli e del marito (un magnate originario del posto), mentre «il resto del tempo scivola via nella villa di Southampton», precisa con nonchalance. Ma ama stare soprattutto qui, nel suo capolavoro, per il quale non si è limitata a vestire gli spazi in modo impeccabile. Insoddisfatta della struttura preesistente, l'ha demolita sostituendola con una più ampia e sofisticata, garantendo libero sfogo al suo estro decorativo.

→

In alto, a sinistra, la padrona di casa e designer Kelli Ford; a destra, nell'atrio, chandelier su progetto e applique di Paul Ferrante; alle pareti, tele di Magritte, Matisse e Picasso. Nell'altra pagina, in sala da pranzo, tavolo custom-made e serie di sedute d'epoca rivestite in lino.



La piscina è disegnata da Kelli Ford, che per i rivestimenti ha voluto tessere di mosaico e pietra calcarea, mentre siepi e aiuole creano prospettive grafiche. Sullo sfondo, le due dépendance di servizio, come tempietti neoclassici, incorniciano la scultura *La Montagne*, firmata da Aristide Maillol.



→
 Kelli ha voluto segnare tuttavia una parziale continuità con la storia, reinterpretando l'architettura originaria di impronta neoclassica nel tipico stile coloniale del Sud degli States: tra pareti dai toni tenui, ampie vetrate e verande colonnate. All'interno, invece, la sua fantasia ha prodotto un eclettismo innovativo, nella convivenza di soluzioni contemporanee ed elementi di epoche passate; è il caso delle sedute scelte da prestigiosi antiquari e rivestite di morbide texture selezionate da lei, che adora «donare una seconda vita agli oggetti».

L'incontro di mobili d'antan e sartoriali converge nel segno distintivo della KK, ovvero l'utilizzo anticonvenzionale del colore. Ecco allora le sfumature rosa e lilla nel salone principale (al piano terra, contiguo a un secondo salotto dal mood più intimo), con i sofà custom-made simili a petali delicati, sullo sfondo scuro della boiserie. L'enfasi cromatica irrompe nella sala da pranzo, attraverso una pittura a tutta parete ispirata al disegno delle stoffe ikat di Malesia e Indonesia; una composizione in armonioso contrasto con il tappeto a righe, firmato dal team polacco/americano J. D. Staron. «L'eleganza formale, resa più interessante da capricci espressivi e accostamenti audaci, talvolta con riferimenti a culture lontane, è fondamentale nella mia idea di lusso domestico», spiega l'arredatrice. Dama moderna dall'intensa vita sociale, ha assecondato la necessità di una pluralità di ambienti adatti alle varie circostanze: dai cocktail per centinaia di invitati nel parco, alle riunioni charity nel living, alle feste per bambini. Eppure i suoi momenti preferiti sono i weekend di totale relax con gli amici a bordo piscina oppure le ore passate a leggere sul divano accanto al pianoforte (Steinway & Sons, naturalmente).

→
In alto, poltrone custom-made; pianoforte Steinway & Sons; opera a specchio Teddy Bear, di Jeff Koons; tappeto di Interior Resources. Nell'altra pagina, la scultura La Rivière, dell'artista francese Aristide Maillol, trova la sua collocazione ideale nella fontana progettata dal duo Kirsten Kelli.



Nella camera padronale, lo studio Kirsten Kelli firma il letto, il mobile con tv a scomparsa (ai suoi piedi), il coffee table a sinistra e lo specchio sullo sfondo, che riflette l'opera di Jasper Johns, *Untitled 1*. La poltrona viola è di Lee Jofa, quella gialla di Holland & Sherry. Moquette di David Hicks.



→

«Devo comunque confessare che la mia stanza prediletta è sempre stata la cucina, crocevia di affetti in ogni fase della giornata», rivela Kelli. Una fugace permanenza a Roma – tra le innumerevoli trasferte all'estero per scovare rarità da trasformare in nuovi complementi décor – l'ha portata a sperimentare deliziose ricette, replicate nei pranzi informali con la cerchia più ristretta di conoscenti. Non è neppure inconsueto che sieda a tavola in compagnia del personale, svelando un lato privato dal tocco friendly.

L'amore per l'arte è un ulteriore leitmotiv, tradotto in una serie di opere degne di una galleria. Le tele di Magritte, Picasso e Matisse sfilano lungo il corridoio al pianterreno: una passerella luminosa nelle gradazioni del giallo, che abbaglia non appena oltrepassata la porta d'ingresso. A rendere più contemporanea la raccolta arrivano sorprese ironiche, quali gli specchi di Jeff Koons nel living, quasi una sfida alla severa palette. La vena collezionista di Mrs Ford si interseca con una sua altra grande passione, quella per l'universo green. Ha voluto l'orto e la serra (ultima nata), ambientazione delle sue pause meditative: «Nella coabitazione lussureggiante di fiori e piante trovo infinite fonti di ispirazione. Certe forme o insospettabili mélange...». Kelli ha disseminato statue e sculture tra prato, piscina e fontane – trasformando l'area verde in un museo a cielo aperto – e ha curato la vegetazione nei minimi particolari, secondo un layout di perfette linee e simmetrie. La natura è antropizzata, ma i profumi restano spontanei. Come il gioco serale delle penombre: contrattare alle pennellate di luce che attraversano il luogo nelle ore calde, illuminandolo in tutta la sua maestosità. ●

In alto, nella sala da bagno, vasca in marmo; poltrona dello studio Kirsten Kelli; specchiera veneziana antica. Il pavimento in legno dipinto si ispira ai pattern di Missoni. Nell'altra pagina, lo studio con coffee table rivestito in pelle, di Kirsten Kelli, come le poltrone abbinata alle due bergère d'epoca.